



Le critiche degli altri L'America sedotta dalla moda del lavorare meno lavorare meglio

ANGELO AQUARO

Nell'America dell'etica protestante c'è un libricino che sta disintegrando le fondamenta ideologiche dell'Impero-Emporio. Chi l'ha detto che più fai e più vali? Chi l'ha detto che più lavori e più guadagni? Basta con la retorica del "workaholic": lavoriamo meno, piuttosto, e lavoriamo meglio. «I malati del lavoro cercano di sopperire con la forza bruta alla pigrizia intellettuale». E basta anche con la retorica del grande è meglio: «Piccolo è una meta grande di per sé...». Il bello è che non si

tratta del manifesto ideologico no global. *Rework* è il frutto del pensiero e del lavoro di due giovanissimi imprenditori del web, Jason Fried e David Heinemeir. La tesi è semplice: tutti possiamo costruirci la nostra start-up, la nostra piccola compagnia privata. E il segreto di Pulcinella si chiama Internet: il web taglia i costi e aumenta le opportunità. Il libro è un trionfo di pubblico e critica. La blogger del *Washington Post* dice che vorrebbe comprarne una copia per tutta la gente che conosce. Ai sapientoni di *Slate* è

piaciuta la tesi liberatoria: «Troppo spesso siamo noi stessi a costruirci dei blocchi mentali: cambiare si può». *Newsweek* dice che *Rework* è «un manifesto web per il successo nell'era della post recessione» e parla di trionfo del "capitalismo minimalista". Riusciranno i nostri eroi? Finora Fried & Heinemeir hanno resistito all'assalto d'investitori miliardari pur di difendere la loro autonomia (milionaria). Al mercato, come sempre, l'ardua sentenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il reportage

La Cina e i suoi conflitti con gli occhi delle donne

LAURA LILLI

C'è un buco nero nella coscienza che hanno le donne del mondo globale. Sappiamo già molto (non certo tutto) delle donne dell'Islam, dal Darfour all'Afghanistan: le angherie, i tentativi di emancipazione, e anche certi loro fondamentalismi. Ma le cinesi? Ecco, il buco nero. Come vivono nella "nuova Cina"? Esiste un loro contributo alla sua crescita? Cosa è loro permesso e cosa no? Quali sono le punizioni se infrangono le regole, e quali sono queste regole? Silenzio. La Cina è un monolite imperscrutabile, che ogni tanto invita il suo nemico silenzioso - l'Occidente - ad assistere o perfino a partecipare a fiere, Olimpiadi, parate. Ma cosa ci sia dietro le quinte, non ci è dato sapere. Ora però possiamo mettere l'occhio al buco della serratura grazie all'affascinante reportage di una giornalista cinese-americana, Leslie T. Chang. Con *Operaie*, del 2008, che appare ora da Adelphi, essa ci mostra un frammento del termitaio cinese. E proprio dalla parte delle donne. Nella città-fabbrica di Dogguan, queste accorrono a centinaia dalle sterminate campagne perché lì possono fare carriera, sia pure a prezzi durissimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPERAIE
di Leslie T. Chang

Adelphi, trad. di Mariagrazia Gini, pagg. 398, euro 24



Il noir

I misteri di un'ispettrice agli arresti domiciliari

SILVANA MAZZOCCHI

Quando funziona l'intreccio fra trama e personaggi, un romanzo cattura l'attenzione. E in *Ti voglio credere*, il nuovo noir di Elisabetta Bucciarelli, chi legge s'immerge d'un fiato nella nebbia che avvolge attori e messa in scena. Maria Dolores Vergani, (l'ispettrice di polizia già protagonista di *Io ti perdono*), si trova da mesi agli arresti domiciliari, accusata di aver ucciso una donna in Val d'Aosta. Tra dubbi e insicurezze scava nella propria coscienza per cercare la verità, mentre una serie di episodi enigmatici si accompagnano ad altrettante morti misteriose: delitti o suicidi? Nulla è tutto bianco o tutto nero in *Ti voglio credere*. Reticenze, bugie, intuizioni. Esiste la Giustizia? E chi stabilisce i contorni del reale? Nella casa che è la sua prigione, Maria Dolores incontra il suo legale, abile e pragmatico, i colleghi di lavoro che seguono i casi in cui è coinvolta, accoglie visitatori non sempre cristallini e vive un complicato rapporto con sua madre. E mostra se stessa e quanto siano sospesi i ricordi e la realtà dei fatti. Per tutti, non ci sono certezze. Solo ombre, in cui ciascuno può disegnare nuovi confini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI VOGLIO CREDERE

di Elisabetta Bucciarelli
Kowalski, pagg. 304, euro 15

NARRATIVA STRANIERA

LA CAMERIERA

Lynn fa le pulizie all'albergo Eden, sbircia tra gli effetti personali degli ospiti, immagina le loro vite. Il ritratto di una donna ossessiva, intenta a capire come agli altri possa riuscire quello che a lei sembra tanto difficile: vivere.
di Markus Orths
Voland
pagg. 96, euro 12

NEL SEGNO DELLA PECORA

Le avventure di un giovane pubblicitario che, in un Giappone invivibile e privo di radici, viene coinvolto nella ricerca di una misteriosa pecora e rischia di essere schiacciato dal passato più tragico.
di Haruki Murakami
Einaudi
pagg. 298, euro 19,50

IL MERCATO DEGLI AMANTI

Una scrittrice quasi cinquantenne che vive intense relazioni destinate a finire nei suoi libri e un cantante rap più giovane, iniziano una relazione non facile. Dialoghi senza un commento, solo lo scheletro dei fatti.
di Christine Angot
Guanda
pagg. 265, euro 16,50

PER MANO NEL BUIO

Una larga macchia nera: così appare la Corea del Nord dal satellite, perché nel paese la corrente elettrica non è un bene primario. Così due giovani amanti sono costretti a incontrarsi di nascosto perché appartengono a classi sociali differenti.
di Barbara Demick
Piemme
pagg. 420, euro 19

ALL'OMBRA DELLA CATTEDRALE

Siviglia, 1755. Una storia potente d'amore e d'avventura, sullo sfondo dello scontro tra civiltà cristiana e musulmana, agli albori del pensiero moderno razionalista che cambiò il volto dell'intera Europa.
di Nerea Riesco
Garzanti
pagg. 472, euro 18,50

A CURA DI FRANCESCA BOLINO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO DI VITO MANCUSO

LA COLONNA E IL FONDAMENTO DELLA VERITÀ

Pavel Florenskij il pensiero contro l'ideologia

Torna il capolavoro dello scienziato e sacerdote russo che sfidò i dogmi della Chiesa e finì fucilato da Stalin

VITO MANCUSO

L'incontro con Pavel Florenskij ha segnato profondamente la mia vita e quindi questo articolo lo si deve intendere come una dichiarazione d'amore. L'occasione è la nuova edizione del capolavoro del 1914 *La colonna e il fondamento della verità* grazie al contributo encomiabile di Natalino Valentini, al quale si deve la cura di molti altri scritti, tra cui *Bellezza e liturgia*, l'epistolario dal gulag *Non dimenticarmi* e le memorie *Ai miei figli*. Come ogni dichiarazione d'amore, anche questa si rivolge alla più intima umanità dell'interessato, a quel mistero personale non riassumibile nelle sue conoscenze. Dico questo per liberare Florenskij dall'incanto della sua genialità («il Leonardo da Vinci della Russia») per l'essere stato matematico, fisico, ingegnere, e, sull'altro versante, teologo, filosofo, storico dell'arte. Marito e padre di cinque figli, fu anche sacerdote ortodosso, status che gli costò la vita nel 1937. Essere sacerdote e insieme scienziato era una smentita vivente dell'ideologia comunista, per la quale la fede era solo ignoranza: la dittatura non poteva tollerarlo e non lo tollerò.

Da una lettera del 1917 emerge la sua inconfondibile personalità: «Nello spazio ampio del-

la mia anima non vi sono leggi, non voglio la legalità, non riesco ad apprezzarla... Non mi turba nessun ostacolo costruito da mani d'uomo: lo brucio, lo spacco, diventando di nuovo libero, lasciandomi portare dal soffio del vento». Eccoci al cospetto di un nesso incandescente: dedizione assoluta per «la colonna e il fondamento della verità» e insieme vibrante ribellione a ogni legaccio della libertà. Si comprende così come non solo per il regime ma anche per la Chiesa gerarchica il suo pensiero era ed è destabilizzante, tant'è che ancora oggi, nonostante il martirio, Florenskij non è stato beatificato. Durante la prigionia scriveva al figlio Kirill: «Ho cercato di comprendere la struttura del mondo con una continua dialettica del pensiero». Dialettica vuol dire movimento, pensiero vivo, perché «il pensiero vivo è per forza dialettico», mentre il pensiero che non si muove è quello morto dell'ideologia, che, nella versione religiosa, si chiama dogmatismo.

Il pensiero si muove se è sostenuto da intelligenza, libertà interiore e soprattutto amore per la verità, qualità avverse a ogni assolutismo e abbastanza rare anche nella religiosità tradizionale. Al riguardo Florenskij racconta che da bambino «il nome di Dio, quando me lo ponevano quale limite esterno, quale sminuimento del mio essere uomo, era in grado di farmi ar-



Vai su ilmiolibro.it per scoprire condizioni e prezzo del servizio

Se qualcuno ti dice che non sei un vero scrittore mandalo alla Feltrinelli.



Con ilmiolibro.it quello che scrivi prima lo stampi e poi arriva dove hai sempre sognato.

1. Crea il tuo libro su ilmiolibro.it: la qualità e la semplicità di realizzazione ti sorprenderanno.
2. Stampa anche una sola copia. Costa pochi euro e in pochi giorni la ricevi a casa.
3. Vendi il tuo libro sul sito e da oggi, se vuoi, anche su www.lafeltrinelli.it e in tutte le Librerie Feltrinelli.



in collaborazione con [laFeltrinelli](http://laFeltrinelli.it)



Internet club Mandate una cartolina per ogni gesto di civiltà

LOREDANA LIPPERINI

«Hai visto il mio telefono? A cosa somiglia? A due cavalli che copulano (diciamo così, ndr). È un telefono, figlio. Somiglia a un telefono». Samuel Halpern, 73 anni, è l'insopportabile padre di Justin, che ne ha ventotto, fa o tenta di fare lo sceneggiatore e un bel giorno ha l'idea di postare su Twitter le caustiche battute del genitore, scegliendo l'esplicito indirizzo "shitmydadsays". Circa nove mesi dopo, racconta il *Sunday Book Review*, il giovane Halpern ha al suo attivo un milione di seguaci in rete. Segue un contratto per una sit-

com sulla Cbs, con titolo doverosamente modificato. Halpern ha scritto anche un libro, all'ottavo posto in classifica. Sembra che papà sia contento. Mandate una cartolina. Per esempio, da Udine, dove un consigliere leghista fa identificare una donna perché indossa il burqa (spaventando i bambini, a suo dire), oppure da Bolzano, dove due ragazzi omosessuali sono stati picchiati. Mandate e *Gli Intolleranti* pubblicheranno la storia sul loro blog, nato per registrare gli episodi di discriminazione. Ogni storia è

corredata da una vera cartolina della città dove si è svolta: fin qui, Novara, Torino, Milano, Verona. Tre gli animatori: Francesca Violi, Armando Barone e Paola Vallatta. Manifesto: «L'Italia non è ricca solo di tesori architettonici ed enogastronomici: ogni giorno la cronaca ci propone gesti di civiltà e accoglienza. Noi Intolleranti non vogliamo che queste perle vadano perdute: abbiamo deciso perciò di collezionarle in questo blog, per ricordarle a noi stessi e a chi avrà la bontà di leggerci». Bravi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le illustrazioni di questa e delle pagine seguenti sono di Gipi

rabbiare tantissimo». La sua lezione spirituale è piuttosto un'altra: la fede non è un assoluto, è relativa, relativa alla ricerca della verità. Quando la fede non si comprende più come via verso qualcosa di più grande ma si assottiglia, si fossilizza in dogmatismo e tradisce la verità.

La dialettica elevata a chiave del reale si chiama antinomia, concetto decisivo per Florenskij che significa «scontro tra due leggi» entrambe legittime. L'antinomia si ottiene guardando la vita, che ha motivi per dire che ha un senso e altri opposti. Di solito gli uomini scelgono una prospettiva perché tenerle entrambe è lacerante, ma così mutilano l'esperienza integrale

della realtà. Ne viene che ciò che i più ritengono la verità, è solo un polo della verità integrale, per attingere la quale occorre il coraggio di muoversi andando dalla propria prospettiva verso il suo contrario. Conservando la propria verità, e insieme comprendendone il contrario, si entra nell'antinomia.

«La verità è antinomica e non



LA COLONNA E IL FONDAMENTO DELLA VERITÀ
di Pavel A. Florenskij
San Paolo Ed.
Pagg. 820
Euro 64

può non essere tale», scrive Florenskij nello straordinario capitolo della *Colonna* dedicato alla contraddizione dove convergono Eraclito, Platone, Cusano, Fichte, Schelling, Hegel. Ma è per Kant l'elogio più alto: «Kant ebbe l'ardire di pronunciare la grande parola "antinomia", che distrusse il decoro della pretesa unità. Anche solo per questo egli meriterebbe gloria eterna». In realtà questa celebrazione della vita aldilà del concetto è il trionfo dell'anima russa, quella di Puškin, Gogol', Dostoevskij, Tolstoj, Cechov, Pasternak, e che pure traspare da molte pagine di Florenskij cariche di poesia.

Per lui anche la Bibbia e la dottrina sono colme di antinomie, in particolare la Lettera ai Romani è «una bomba carica di antinomie». Ma di ciò si deve preoccupare solo chi ha una concezione dottrinale del cristianesimo, non chi, come Florenskij, lo ritiene funzionale alla vita.

Tra i due *nomoi* dell'antinomia non c'è però per Florenskij perfetta simmetria: operativamente egli privilegia il polo positivo. Pur sapendo bene che «la vita non è affatto una festa, ma ci sono molte cose mostruose, malvagie, tristi e sporche», non cede mai alla rassegnazione o al cinismo; al contrario insegna ai figli che «rendendosi conto di tutto questo, bisogna avere dinanzi allo sguardo interiore l'armonia e cercare di realizzarla».

Tale armonia non può venire dal mondo, dove regna l'antinomia, ma da una dimensione più profonda. La voglio illustrare con alcune righe del testamento spirituale, iniziato nel 1917, l'anno della rivoluzione, avendo subito intuito la minaccia che incombeva su di lui: «Osservate più spesso le stelle. Quando avrete un peso sull'animo, guardate le stelle o l'azzurro del cielo. Quando vi sentirete tristi, quando vi offenderanno, quando qualcosa non vi riuscirà, quando la tempesta si scatenerà nel vostro animo, uscite all'aria aperta e intrattenetevi, da soli, col cielo. Allora la vostra anima troverà la quiete».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA & FILM

HITCHCOCK IL VOLTO E LA COSA

L'autrice è una psicanalista, esperta delle narrazioni. Nel saggio rilegge la storia del regista attraverso i testi dei film, nella costruzione dei suoi personaggi e del loro rapporto con la messa in scena.

di Beatrice Balsamo
Mimesis
Pagg. 197, euro 16

LE AVVENTURE DI ROBIN HOOD

Tradotto per la prima volta in italiano fa da "supporto" al kolossal di Ridley Scott. Da generazioni è la biografia dell'eroe di Sherwood più letta dagli inglesi.

di Joseph Walzer McSpadden
Castelvecchi
Pagg. 249, euro 14

IL PRECINEMA OLTRE IL CINEMA

Come orientarsi nel caos dei media e dei nuovi linguaggi digitali? Dalla prototelevisione, alla prima informatica dei primi dell'Ottocento, dall'avvento del digitale fino all'ipad: un dibattito tra specialisti stranieri di archeologia dei media e studiosi italiani di intermedialità, cinema, sociologia della comunicazione.

a cura di Elio Girlanda
Dino Audino
Pagg. 126, euro 15

ORSON WELLES IT'S ALL TRUE

In una nuova edizione ecco quattordici interviste e un ricordo di Gore Vidal per un incontro ravvicinato con il geniale e rivoluzionario cineasta. Il libro ripercorre la carriera di Welles a cominciare dal celebre "scherzo" radiofonico del 1938. Con un dvd di Gianfranco Giagni e Ciro Giorgini.

di Orson Welles
minimum fax
Pagg. 372, euro 21

SOPHIA LOREN UNA VITA DA ROMANZO

Per saperne di più dopo la fiction su RaiUno da oltre 7 milioni di spettatori.

Silvana Giacobini
Baldini Castoldi Dalai
Pagg. 256, euro 20

A CURA DI ALESSANDRA ROTA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il romanzo

Se il dialogo in famiglia riparte dal cinema

MARCO LODOLI



Ecco un romanzo che tutti i genitori di adolescenti in crisi dovrebbero leggere: *L'anno di noi due* di David Gilmour. Tutto gira attorno a un padre e un figlio, un cinquantenne quasi senza lavoro e un sedicenne che ha appena deciso di abbandonare la scuola. Il padre capisce che non è il caso di inquadrate il ragazzo in un recinto di divieti e minacce, che deve trovare un altro modo per insegnare le cose fondamentali a quel bisticcone alto un metro e novanta, frastornato dalle birre e innamorato di ragazze senza cuore. La via d'uscita è il cinema: tre film alla settimana da vedere insieme, seduti sul divano di casa. Si parte da *I quattrocento colpi* e si va avanti con *Basic Instinct*, Orson Welles e Tarantino, Woody Allen e Clint Eastwood. Il ragazzo fatica ad accettare i vecchi film in bianco e nero, ad ascoltare le spiegazioni del padre, a fare attenzione agli attori e alla regia, ma a poco a poco qualcosa si sblocca, quel cineclub domestico diventa il campo perfetto dove affrontare i grandi temi dell'amore e del dolore, dell'impegno e dello smarrimento, dove sciogliere i nodi della vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNO DI NOI DUE
di David Gilmour

Rizzoli, trad. di Michele Foschini, pagg. 204, euro 17



Gli interventi

Massimo Severo Giannini il cammino delle riforme

LUCIO VILLARI

«Questo è un messaggio che invio non alle rose appassite e non a quei cari paralumi pieni di polvere; lo invio ai giovani». Si chiude così questa raccolta di saggi di Massimo Severo Giannini, il giurista che, come Calamandrei, Vassalli e altri hanno "fatto" e difeso, esaltandone il senso democratico, la nostra Costituzione attraverso una militante conoscenza del diritto, della storia delle istituzioni, della storia politica dell'Italia e dell'Europa, dei territori spesso impraticabili della pubblica amministrazione. Maturato alla fine degli anni Trenta, Giannini si è schierato con assoluta limpidezza intellettuale tra i giuristi progressisti che hanno creduto nella possibilità delle riforme, partendo dalla machiavelliana "realtà effettuale" delle cose. Non a caso gli scritti, ben scelti e presentati da Sabino Cassese, si chiudono con il saggio *Il torpore della scienza giuridica negli anni Settanta* dove, alle parole sopra riportate, si aggiunge un richiamo amaro a Machiavelli, la cui razionalità innovatrice appare oggi inattuale. Anche come ministro della Funzione pubblica Giannini cercò senza successo la via impervia delle riforme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASSIMO SEVERO GIANNINI
a cura di Sabino Cassese

Laterza, pagg. 248, euro 24

Advertisement for Laterza publishing house featuring several book covers:

- Gino Roncaglia**: LA QUARTA RIVOLUZIONE. SEI LEZIONI SUL FUTURO DEL LIBRO.
- Guido Viale**: LA CIVILTÀ DEL RIUSO. RIPARARE, RIUTILIZZARE, RIDURRE.
- David Lane**: TERRE PROFANATE. VIAGGIO AL CUORE DELLA MAFIA.
- Giorgio Vasta**: SPAESAMENTO.
- Antonio Sciortino**: ANCHE VOI FOSTE STRANIERI. L'IMMIGRAZIONE, LA CHIESA E LA SOCIETÀ ITALIANA.
- Michele Polo**: NOTIZIE S.P.A. PLURALISMO. PERCHÉ IL MERCATO NON BASTA.
- Peter Fritzsche**: VITA E MORTE NEL TERZO REICH.
- Thomas Pogge**: POVERTÀ MONDIALE E DIRITTI UMANI. RESPONSABILITÀ E RIFORME COSMOPOLITE.

www.laterza.it

novità laterza